

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

Dal 28 ottobre al 2 novembre 2023

A PAVIA EST



I cancelli della ex Snia solitamente sono chiusi con una catena

Ex Snia, cancelli aperti per gli accertamenti sulla falda acquifera

PAVIA

Nei giorni scorsi a Pavia Est è circolato un certo timore nel vedere i cancelli della ex Snia spalancati. Alcuni residenti hanno temuto che si potesse tornare al passato, con i capannoni fatiscanti nuovamente occupati. In realtà sul vasto terreno dismesso si stanno svolgendo accertamenti di carattere ambientale. A spiegarlo è l'assessore all'ambiente, Massimiliano Koch: «È in corso il campionamento della falda acquifera, con la verifica dei piezometri effettuata da due delle società proprietarie, Torino Uno e Giava, con il contraddittorio di Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente».

I piezometri sono una sorta di sensori in grado di indicare o di escludere la pre-

senza di sostanze inquinanti nella falda. «Giava – aggiunge Koch – con spirito collaborativo si è offerta, senza esservi in alcun modo tenuta, di procedere all'esecuzione del monitoraggio anche dei piezometri presenti nell'area di proprietà della società Borgosnia, che è in liquidazione e ha autorizzato il Comune a far accedere altri soggetti all'area di propria competenza per eseguire il campionamento».

I controlli sono necessari proprio perché, a seguito della messa in liquidazione di Borgosnia, erano state disattivate le apparecchiature che garantivano che la presenza di inquinanti fosse limitata nella sezione più a monte della falda. L'area è attualmente all'asta per un valore di 1,5 milioni. —

F.M.

Stradella

Consigli contro le truffe l'incontro all'Auser

È in programma martedì 7, alle 15, nel salone dell'Auser Stradella di via Fossa, l'incontro "Consigli pratici per prevenire reati e truffe", organizzato dal Comune di Stradella in collaborazione con la compagnia carabinieri di Stradella. Sono previsti gli interventi del luogotenente Umberto Cardillo della stazione carabinieri di Stradella, Morena Mangione, assistente sociale del Comune di Stradella, Mattia Sala, psicologo della cooperativa Aldia di Pavia. Al termine sarà distribuito un vademecum informativo.

RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Forza Italia, incarico a Marco Demarziani

VIGEVANO

Il commissario cittadino di Forza Italia Antonello Galiani ha nominato Marco Demarziani come referente dei rapporti tra il partito e l'amministrazione comunale. Resta aperto il problema del riconoscimento del nuovo gruppo Forza Italia Vigevano – Partito Popolare Europeo come organico alla maggioranza (come hanno affermato i consiglie-

ri Giulio Onori, Rimma Garifullina e Giuseppe Squillaci), gruppo a cui non viene riservato uguale trattamento rispetto a quello di Forza Italia formato da Alessandro Rubino e Omar Soresina. «Spero che la scelta del presidente Attilio Fontana di accogliere il ritorno di Letizia Moratti nella famiglia di Forza Italia senza provocare frizioni sia d'esempio per il sindaco Ceffa», scrive Galiani. —

MORTARA
LA CRISI

>> **Bruno Romani**
bruno.romani@ewve.com

MORTARA – L'atmosfera politica è incandescente. Dopo la revoca della delega ai lavori pubblici all'assessore Andrea Olivelli, è quasi certo che saranno revocate dal sindaco anche tutte le altre, forse meno appariscenti, ma altrettanto importanti: sport, decoro urbano, ambiente, centro storico, cimitero e manutenzioni. Così sarà fuori dalla giunta. Ma sembra che le cose non finiscano qui. La rivoluzione all'interno potrebbe essere ancora più complessa. È certo che in questo momento ci sia anche un altro assessore in bilico e potrebbe essere Renato Ferraris, che ha la delega al bilancio, finanze, tributi e partecipate. Un incarico importantissimo, che Ferraris ha svolto sinora con competenza e serietà. È un pensionato bancario che ha mantenuto le funzioni di broker e quindi ha ancora importanti attività lavorative da svolgere. Non si sa se questo sia, o meno, il motivo della sua possibile esclusione. Lo scenario prossimo futuro che si potrebbe delineare è questo: fuori Olivelli e Ferraris, uno di Fratelli d'Italia e l'altro della lista civica VivaMortara, questo per mantenere equilibrata la manovra politica.



Sopra: la giunta all'insediamento nel luglio 2022. Da sinistra: Andrea Olivelli, Renato Ferraris, Laura Gardella, il sindaco Ettore Gerosa, Cristina Maldifassi e Pierangela Salsa. I primi due sarebbero vicini alla revoca, con il subentro di Michele Mazzitello (a sinistra) e di un altro assessore non ancora indicato

**A Olivelli dovrebbero essere tolte pure le residue deleghe
L'altro in uscita è Ferraris, in giunta forse Mazzitello**

Due assessori in bilico

In questo modo, sembra, non siano scontente le basi dei partiti. Con due caselle vuote la corsa alla sostituzione è certamente al cardiopalmo. Il più papabile per l'ingresso in giunta è Michele Mazzitello, di fatto il vero leader politico della civica. Di recente è diventato pensionato e il tempo libero non gli manca. Mentre il nuovo assessore al bilancio potrebbe essere un tecnico esterno ben voluto da entrambe le formazioni. È la soluzione meno dolorosa per tutti. Ma quali saranno le deleghe da assegnare e a chi è ancora un mistero. La giunta di Gerosa è in crisi

(nello stretto senso tecnico) a causa dell'insoddisfazione manifestata su alcuni aspetti dall'alleato civico. Ora, però, si apre un fronte talmente vasto che tutto l'organigramma delle deleghe comunali può essere rimesso in discussione. Una specie di revisione soli sedici mesi dall'insediamento. Il sindaco Ettore Gerosa si è tenuto ad interim la delega ai lavori pubblici. Se da un certo punto di vista è giusto che in questo momento se ne occupi il primo cittadino, è però scontato che non possa durare troppo a lungo. Tempi non brevissimi, ma contingentati.

MORTARA RIUNIONE DEI SINDACI

L'“Area interna” pensa alle bici

MORTARA – L'“Area interna” sta studiando i progetti da proporre all'attenzione di Regione Lombardia entro la metà del 2024. Quello che interessa maggiormente la città di Mortara è il “campus scolastico” che dovrebbe sorgere nell'area ex Enel tra via Cinselli, piazzale I-stria e viale Dante. La scorsa settimana, giovedì, i sindaci riuniti (capofila dei 43 comuni è Mortara con il primo cittadino Ettore Gerosa) hanno invece discusso delle piste ciclabili. Dovrebbero essere realizzate con un progetto unico. Quelle che interessano Mortara sono in direzione di Olevano e di Castello d'Agogna. L'indicazione progettuale che è stata condivisa da tutti, è di costruirle possibilmente su strade bianche (ovvero di campagna) già esistenti, in modo da evitare l'impennata dei costi.

LA POLITICA

Salta il Consiglio comunale per la sesta volta nel 2023

Lunedì sera la maggioranza non è stata in grado di garantire il numero legale. Mancavano cinque consiglieri. «Impedimenti personali», dice l'amministrazione

Fabrizio Merli / PAVIA

Per la sesta volta nel 2023 il Consiglio comunale è saltato perché la maggioranza non era in grado di garantire il numero legale. Dall'amministrazione spiegano che la causa risiede in impedimenti personali dei singoli consiglieri, ma intanto Niccolò Frascini (Pavia prima) annuncia: «Dopo quello di Asm, il sindaco Fabrizio Fracassi ha perso anche il controllo della maggioranza che lo sostiene».

CINQUE ASSENTI

All'ordine del giorno della seduta che si sarebbe dovuta tenere lunedì sera c'erano argomenti sicuramente non indifferibili. Già dal pomeriggio si è saputo che, nell'aula di palazzo Mezzabarba, non sarebbero stati presenti i consiglieri Niccolò Frascini (Pavia prima), Gennaro Gallo (Forza Italia), Paola Chiesa (Fratelli d'Italia), Eugenia Marchetti (Lega) e Rosange-



I banchi semi deserti della maggioranza visti da quelli dell'opposizione

la Vaghi (Lega). Per questa ragione si è tenuta solo una conferenza dei capigruppo per discutere l'ordine dei lavori in vista delle sedute dedicate al Pgt. In aula, subito dopo, si sono presentati i soli consiglieri di opposizione e, per la maggioranza, i consiglieri Roberto Maria Torti e Daniele Comini. La seduta è andata quindi deserta e ver-

Fracchini (Pavia prima): «Fracassi ha perso il controllo del centrodestra»

rà ripetuta domani sera con lo stesso ordine del giorno.

Ovviamente irritati i commenti dei consiglieri di opposizione: «È scandaloso questo comportamento – ha detto Cristina Barbieri del Pd – è la sesta volta quest'anno che il Consiglio, programmato da tempo salta». Ieri matti-

na, Niccolò Frascini, consigliere di maggioranza ormai in rotta di collisione con l'amministrazione, ha aggiunto: «Fracassi ha perso anche il controllo del Consiglio comunale, dopo quello di Asm. È un segnale molto preoccupante per lui. Chiedo ufficialmente un confronto tra le segreterie dei partiti e le liste civiche per fare il punto della situazione, soprattutto in ottica 2024». Il riferimento, non troppo velato, è alle elezioni comunali che, nel giugno 2024, dovranno dare a Pavia un nuovo sindaco e un nuovo Consiglio comunale.

MIMETISMO

A rendere sempre più nervoso il clima in maggioranza è l'atteggiamento di "mimetismo politico" del primo cittadino. «Il sindaco tace ed elude sempre i problemi – confida un consigliere di maggioranza – non risponde quando viene sollecitata una verifica di maggioranza, non risponde sulle tematiche di Asm. A poco più di una settimana dall'arrivo del Piano di governo del territorio in Consiglio non è stata ancora convocata una riunione di maggioranza per concordare la linea da tenere in aula».

Fibrillazioni nervose che avrebbero iniziato a manifestarsi anche nel corso delle sedute di giunta.

L'amministrazione Fracassi si trova a un passo da una delle principali mete del quinquennio: l'approvazione della variante al Piano di governo del territorio. Una

serie di interessi, ovviamente più che legittimi, che spingendo tengono a galla la barca del centrodestra. Quasi sicuramente il documento urbanistico passerà in Consiglio comunale, seppure con qualche sussulto. Cosa accadrà dopo è un capitolo tutto da scrivere, così come da delineare sono gli scenari che porteranno al voto del 2024, con l'ipotesi di un Fracassi biso di una rottura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Maratona Pgt Quattro serate per il dibattito

Nella riunione dei capigruppo di lunedì sera sono state fissate le date in cui verrà discussa la variante al Piano di governo del territorio in Consiglio comunale. Le date scelte sono quelle del 9, 13, 20 e 23 novembre. L'ultima seduta della commissione Territorio, sempre dedicata al Pgt, sarà il 6 novembre. Proprio in commissione sono già stati affrontati i temi principali, soprattutto le osservazioni presentate al documento di programmazione urbanistica. Rispetto alle oltre 4mila che erano state depositate da comitati e cittadini, gli uffici ne hanno giudicate ammissibili poco più di 200. Ora spetterà al Consiglio comunale prenderle in esame e votarle.

LA REGIONE RATIFICA L'ESITO DEL REFERENDUM



Il nuovo municipio è a Campospinoso

Campospinoso e Albaredo, ora la fusione è ufficiale

CAMPOSPINOSO ALBAREDO

Nasce, (o meglio, rinasce) il Comune unico di Campospinoso Albaredo. Il via libera è arrivato ieri sera dal Consiglio regionale della Lombardia che ha approvato la fusione di Albaredo Arnaboldi con Campospinoso. Recepito l'esito del referendum tra i residenti.

La consultazione si era conclusa con una vittoria schiacciante dei "sì" alla fu-

sione con il 94% dei votanti che si sono espressi a favore: 438 i cittadini tra Campospinoso (355) e Albaredo (83), mentre i "no" sono stati 25 (17 a Campospinoso e 8 ad Albaredo).

Maggioranza assoluta, ma con una percentuale minore (70%), anche sul nome del nuovo Comune, che sarà Campospinoso Albaredo. L'affluenza aveva superato di poco il 44%. «Da un punto di vista am-

ministrativo – ha spiegato in aula il presidente della Commissione Affari istituzionale Matteo Forte – la fusione per incorporazione costituisce una interessante opportunità: le realtà minori infatti possono integrarsi in strutture organizzative più ampie per meglio gestire la molteplicità dei servizi da fornire ai cittadini». Non è la prima volta nella storia che le due località cadono sotto un'unica amministrazione. Il Comune di Campospinoso Albaredo venne costituito nel 1928 con i soppressi Comuni di Albaredo Arnaboldi e Campospinoso. Nel 1942 dal Comune di Campospinoso Albaredo venne staccata una zona di territorio, già appartenente all'ex Comune di Albaredo Arnaboldi, aggregata poi al Comune di Belgioioso. Nel 1948 il Comune di Campospinoso Albaredo venne soppresso a causa della ricostituzione dei Comuni di Campospinoso e Albaredo Arnaboldi. Già nel 2000, le due amministrazioni comunali avevano costituito l'Unione Campospinoso Albaredo, con il compito di gestire insieme alcune funzioni. Ora tornano ad essere un Comune solo. —

31/10/2023

Utilitalia news 31/10/2023

Padania Acque S.p.A.: presentato il primo Bilancio di Sostenibilità del gestore unico dell'idrico cremonese. Il convegno ha messo al centro la risorsa idrica e la sua gestione nel territorio provinciale in ottica sostenibile

Valore e cura, qualità e sicurezza, innovazione e rigenerazione. Sono queste le parole chiave, tradotte in numeri e dati, che raccontano il primo Bilancio di Sostenibilità realizzato da Padania Acque. Il documento, presentato ufficialmente nel pomeriggio del 30 ottobre durante l'evento "Essere sostenibili per creare valore", che si è svolto nella suggestiva cornice dello storico teatro comunale di Casalmaggiore, misura l'impegno sostenibile del gestore unico dell'idrico cremonese valutandone le performances, le azioni e la capacità della Società di gestire le tematiche ambientali, sociali, di governance ed economiche e i relativi impatti. La rendicontazione non finanziaria dell'anno 2022, curata insieme a REF Ricerche, azienda specializzata in ricerca, consulenza e analisi, valuta i principali indicatori di sostenibilità con riferimento agli standard internazionali Global Reporting Initiative (GRI) secondo gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030. Il convegno è stato aperto dai saluti istituzionali di Giovanni Gagliardi, Vicepresidente della Provincia di Cremona, Filippo Bongiovanni, Sindaco di Casalmaggiore e Cristian Chizzoli, Presidente di Padania Acque. «Il Bilancio di Sostenibilità, ha dichiarato il Presidente Chizzoli, è uno strumento strategico che permette di tracciare in modo chiaro e trasparente la gestione e le prestazioni aziendali, allo scopo di analizzare i risultati ottenuti, pianificare gli interventi e fissare gli obiettivi da raggiungere nel medio-lungo periodo. Sono ben 8 su 17 gli SDGs a cui Padania Acque contribuisce con le proprie attività, secondo un approccio responsabile nella triplice dimensione economica, sociale ed ambientale». L'evento è entrato nel vivo con la presentazione del Bilancio di Sostenibilità, affidata a Paolo Vicentini, responsabile Qualità, Sostenibilità, Sicurezza e Ambiente di Padania Acque S.p.A. e a Giulia Alberti, Senior Consultant di REF Ricerche, che ha affiancato il team interno del gestore idrico preposto alla stesura del documento. La fotografia di Padania Acque nel 2022 è rappresentata sinteticamente dai seguenti dati: 113 comuni serviti, 179.458 utenze, 2.239 km di rete di acquedotto e 2.129 km di rete fognaria, 38.094 megalitri di acqua prelevata dall'ambiente, 35.513 megalitri di acqua immessa nella rete idrica, 43.813 megalitri di acque reflue trattate, 237 pozzi di prelievo, 90 serbatoi, 73 impianti di potabilizzazione, 102 impianti di depurazione. Nel 2022 il gestore idrico cremonese ha distribuito sul territorio 56,56 milioni di euro e il 92% del valore economico generato è stato distribuito agli stakeholder. L'occupazione è cresciuta del 3,4%, passando a 182 dipendenti, di cui il 98,9% con contratto a tempo indeterminato, e tra i nuovi assunti la maggior parte (il 75%) è compresa nella fascia di età tra i 30 e i 50 anni, mentre gli under 30 rappresentano il 19% delle nuove risorse umane. In tema di qualità e sicurezza, Padania Acque ha conseguito tre certificazioni, analizzato 66.540 parametri relativi all'acqua prelevata dall'ambiente con il 100% dei parametri conformi ai limiti di legge. Padania Acque

si colloca in classe A per le perdite idriche: quelle lineari (mc/km/gg) si attestano all'8,85, rispetto al 17,2 della media gestori idrici italiani, e quelle percentuali al 23,0% contro il 40,7% della media nazionale. I consumi totali di energia sono in calo e pari a 140.943 GJ8, un dato in diminuzione del 5% rispetto all'anno 2021 e del 10% rispetto al 2020, inoltre l'energia elettrica acquistata proviene al 100% da fonti rinnovabili. Si evidenziano, infine, ulteriori dati a beneficio dell'ambiente: l'85% degli automezzi aziendali è a basso impatto ambientale e soltanto l'1,01% dei fanghi prodotti viene avviato a discarica, contro l'8,5% della media dei gestori idrici italiani. Il dialogo e il confronto tra Stefano Ottolini, Direttore Generale di Padania Acque, e Martina Mantovani, studentessa di Scienze Ambientali all'Università Ca' Foscari di Venezia, ha contribuito a spiegare cosa significhi concretamente attuare politiche sostenibili all'interno di un'azienda e come perseguirle con efficacia raggiungendo obiettivi e risultati, secondo diverse prospettive generazionali. «Il nostro primo Bilancio di Sostenibilità, ha commentato il DG Ottolini, dimostra che siamo riusciti a mantenere alta la qualità e l'efficienza del Servizio Idrico Integrato con investimenti rilevanti paragonabili ad altri Paesi europei e al di sopra della media italiana: 18,75 milioni di investimenti realizzati nel 2022 (+6,5% rispetto al 2021) e 29,26 milioni di euro di investimenti programmati nel 2023 (+ 62,5% rispetto al 2022) con un investimento ad abitante che si calcola tra i 75 e gli 80 euro. Abbiamo destinato ingenti risorse al rinnovamento delle infrastrutture e delle reti idriche, alla razionalizzazione e all'efficientamento degli impianti, alla digitalizzazione e all'impiego di nuove tecnologie, ma anche allo sviluppo delle risorse umane e alla loro formazione, all'implementazione della comunicazione e al potenziamento dei canali di contatto e di relazione con i clienti. Investimenti effettuati sempre con una tariffa contenuta: il costo per un metro cubo, ovvero per mille litri di acqua, in provincia di Cremona si è attestato a 1,73 euro, un livello nettamente inferiore alla media delle tariffe europee, pari a 3,33 euro al metro cubo, e alla media delle tariffe italiane pari a 2,15 euro al metro cubo». È seguita la tavola rotonda, moderata dal Direttore Stefano Ottolini, cui hanno preso parte Giovanni Caucci, Partner di Agenia S.r.l, il Presidente Cristian Chizzoli, Maurizio Ferraroni, Vicepresidente di Associazione Industriali della Provincia di Cremona con delega all'Ambiente e alla Sostenibilità, Alessandro Russo, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Cap Holding, Vicepresidente di Utilitalia e Presidente di Confservizi Lombardia e Samir Traini, Partner di REF Ricerche. Un momento di dibattito costruttivo tra diversi attori della Sostenibilità che hanno portato la loro personale esperienza e offerto il loro competente e qualificato contributo. Le conclusioni sono state affidate a Stefano Belli Franzini, Presidente dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona, che ha espresso soddisfazione per i risultati conseguiti da Padania Acque in stretta e proficua sinergia con l'ente d'Ambito provinciale e ad Alessandro Lanfranchi, Amministratore Delegato di Padania Acque, il quale ha concluso sottolineando che «il gestore unico dell'idrico cremonese persegue standard industriali di alto profilo e risultati economico-finanziari rilevanti operando nell'ottica della sostenibilità, dello sviluppo economico, della valorizzazione dei patrimoni pubblici e dimostrando la capacità di saper rispondere in modo proattivo alle sfide presenti e future. Tra queste vi è la grande attenzione riservata al sostegno alle utenze fragili grazie all'attività svolta da Fondazione Banca dell'Acqua che nel 2022 ha coinvolto 19 utenti in progetti e percorsi socialmente utili finalizzati al recupero della morosità incolpevole». Il Bilancio di Sostenibilità 2022 di Padania Acque è consultabile sul sito web www.padania-acque.it alla sezione "Azienda – Bilancio Aziendale".

BrianzAcque risana senza scavi 8 km di collettore da Sovico al Parco di Monza. Il Presidente e Ad Boerci: “Soluzione ideale a tutela del territorio e delle comunità”

BrianzAcque ha avviato il risanamento no dig, ovvero senza scavi, del collettore fognario che da Sovico trasporta le acque reflue fino al depuratore San Rocco di Monza: 7,6 chilometri di grosse tubazioni, che corrono sotto la Strada Provinciale SP 6 Monza- Carate Brianza per poi innestarsi nel “giacimento” verde dello storico Parco di Monza, l'oasi verde cintata più grande d'Europa. Un intervento record con oltre 16 milioni di costi di lavori, 2 anni di progettazione, altrettanti di esecuzione e il coinvolgimento di 5 comuni. La scelta di utilizzare la tecnologia no dig al posto del tradizionale sistema dello scavo a cielo aperto, si è rivelata vincente in quanto consente di risanare le vecchie condotte dall'interno limitando al minimo le manomissioni di suolo lungo la strada Provinciale, asse viabilistico tra i più trafficati della Brianza, come pure di salvaguardare l'immenso patrimonio naturalistico del Parco e il suo prezioso ecosistema. Grazie all'impiego di questa tecnologia innovativa, in perfetta linea con i principi e gli obiettivi di sostenibilità, si ottengono benefici di carattere ambientale, sociale ed economico. L'operazione, che vede coinvolti i comuni di Sovico, Macherio, Biassono, Veduggio al Lambro e Monza, è stata illustrata nel corso della mattinata a margine di un seminario formativo sull'argomento promosso da BrianzAcque in partnership con l'Ordine Ingegneri di Monza e Brianza e a cui ha partecipato la terza classe del liceo di scienze sperimentali “Maddalena di Canossa” di Monza. Ha rimarcato il Presidente e AD di BrianzAcque, Enrico Boerci: “In Italia, siamo state tra le prime società del settore ad applicare in modo consistente la tecnologia no dig, significativa per il raggiungimento degli obiettivi di transizione ecologica. Dopo alcuni interventi diventati delle case history, ora lavoriamo alla riabilitazione strutturale del grande collettore, infrastruttura vecchia di quasi 60 anni e bisognosa di cure, che sarà preventivamente rimessa a nuovo evitando l'apertura dei tradizionali cantieri a tutela del territorio e delle comunità”. Il costo dell'opera pari a 16 milioni di lavori sarà sostenuto utilizzando un prestito BEI (Green Loan) per un importo di 7,72 milioni e un finanziamento di Regione Lombardia per 3,5 milioni. BrianzAcque coprirà la restante parte con l'impiego degli introiti delle bollette del servizio idrico integrato fornito nei 55 comuni dell'ambito di competenza di MB. “Se il nostro territorio si dimostra anche oggi all'avanguardia e sempre pronto a fare scuola – ha detto il vice Presidente della Provincia di Monza e Brianza, Riccardo Borgonovo - è soprattutto grazie ad aziende pubbliche come BrianzAcque, che fanno dell'innovazione il proprio punto cardine, dando prova non solo di sapienza ingegneristica ma anche e soprattutto di cura nei confronti dei cittadini della nostra Provincia. I complimenti dunque da parte di tutta la Provincia di Monza e della Brianza a BrianzAcque e a tutti i partner che hanno collaborato nel progetto, con l'augurio che questo possa dettare la strada da prendere per gli interventi a venire.” Dopo aver preso avvio da Sovico lo scorso luglio, i lavori proseguono da Nord in direzione Sud con basso impatto ambientale. Attualmente, sono in corso tra i comuni di

Biassono e di Vedano al Lambro. La Provinciale 6 è coinvolta per un tratto di 4,3 km. (56% del progetto). Dei 7,6 km. totali di tubazioni da riqualificare gli altri 2,8, (corrispondenti a poco più del 35%) si snodano all'interno della cinta del Parco dove il collettore entra da Vedano al Lambro in via Ambrogio Villa e prosegue su viale Cavigra per finire in via Lecco con l'attraversamento del fiume Lambro. Le attività di cantiere, ai margini della carreggiata stradale, procedono a step ma contemporaneamente in più punti del tracciato con scavi ridotti al minimo, giusto allo spazio necessario per consentire ai mezzi delle imprese di raggiungere i sottoservizi e il passaggio del liner che risana la condotta per lunghezze mediamente di circa 100 metri per volta. Ha sottolineato Paolo Trombetti, Presidente IATT-Italian Association for Trenchless Technology: "L'intervento di BrianzAcque dimostra ancora una volta l'eccellenza tecnica e la sicurezza ambientale che assicurano le trenchless technology alle utility, ai territori e ai cittadini. Se oggi vogliamo realmente centrare gli obiettivi di qualità in servizi strategici come quello idrico, allora dobbiamo fare un deciso ricorso al no dig, unica famiglia di tecnologie e processi capace di coniugare sostenibilità ambientale, sociale ed economica". Nell'ambito delle varie tecnologie no dig, il settore progettazione e pianificazione di BrianzAcque, che al suo attivo vanta la realizzazione di importanti interventi di questo genere conosciuti come case study a livello nazionale, ha ritenuto più valido il metodo del relining. La tecnica permette di installare un nuovo tubo all'interno di quello esistente utilizzandolo come cassero. Il nuovo tubolare- chiamato liner- viene impregnato di resina, inserito e fatto indurire dentro il tubo ospite. In questo modo, la condotta viene ricostruita dal di dentro, riacquista la piena funzionalità statica e idraulica senza ricorrere a effrazioni delle superfici e allo smantellamento delle tubature. Procedere con la sostituzione delle tubature con il classico cielo aperto avrebbe comportato tempi di esecuzione dell'intervento più lunghi e notevoli problematiche per i comuni e per il patrimonio green del Parco. In particolare, lavorare con il no dig consente di evitare tutta una serie di disagi legati al tritico: sicurezza, traffico, vincoli. Sicurezza perché lo scavo a cielo aperto si trascina maggiori problemi legati alla sicurezza degli operai che lavorano nei cantieri e agli utenti della strada. Il traffico perché posare a cielo aperto significa chiudere strade e corsie di marcia con ripercussioni sull'aumento dei tempi di percorrenza e maggiore inquinamento per la formazione di code. Da ultimo, i vincoli in quanto scavare a cielo aperto significa avere a che fare soprattutto con l'interferenze dei sottoservizi esistenti con relativo rallentamento e incremento dei costi dell'opera. "L'intervento sul collettore principale est da Sovico a Monza è un intervento di risanamento strutturale per evitare che la vetustà delle tubazioni unita alle sollecitazioni esterne porti ad un collasso delle condotte – ha spiegato Mauro Pozzi, responsabile settore progettazione e pianificazione della monouility dell'idrico- La decisione di intervenire rientra in un approccio di manutenzione preventiva che BrianzAcque sta adottando in maniera sempre maggiore al fine di evitare situazioni di emergenza che possano causare grandi disagi alla cittadinanza, soprattutto in corrispondenza di reti viarie particolarmente trafficate come la SP 6, ed è anche volto a prevenire criticità ambientali e la collettività mantenendo il funzionamento ottimale del servizio fognario. Comunicare il progetto con la realtà aumentata. Alla metodologia no dig, tecnologia vera e propria dell'intervento di risanamento, BrianzAcque ha voluto aggiungere l'innovazione di un modello comunicativo destinato ai cittadini e basato sulla realtà aumentata. L'impiego dell'esperienza 3D con la semplice scannerizzazione di un codice QR, consente l'interazione e l'immersione in un mondo virtuale parallelo. Attraverso il proprio device, smartphone, tablet, il cittadino viene accompagnato da un personaggio animato alla scoperta di tutte quelle informazioni utili alla comprensione delle lavorazioni lungo l'asse stradale da Sovico a Monza non visibili in superficie. Il codice QR è inserito nella grafica di "vestizione" di tutta la cartellonistica impiegata per delimitare i piccoli cantieri mobili che si spostano lungo l'arteria interessata dai lavori. L'applicazione sarà disponibile e scaricabile nei prossimi giorni.

Arera premia ATS per gli ottimi risultati raggiunti a livello nazionale sia per la qualità tecnica che per la qualità contrattuale: eccellenza e professionalità nella qualità del servizio erogato – quasi 1,5 milioni di premio

A partire dal 2018 l'Autorità di regolazione del servizio idrico (ARERA) ha introdotto in Italia un sistema di misurazione del livello di qualità del servizio idrico erogato dai Gestori. Con questo sistema viene misurata e giudicata sia la qualità contrattuale del servizio idrico offerto all'utenza (ad esempio i tempi di attesa allo sportello o al call center telefonico, oppure i tempi di esecuzione delle richieste commerciali e tecniche), sia il livello di qualità tecnica del servizio svolto dal gestore, con la misura del miglioramento o peggioramento di alcuni parametri tecnici, meno evidenti agli utenti ma altrettanto importanti, che riguardano l'impatto del servizio idrico sull'ambiente e la continuità e sicurezza del servizio reso. Si parla infatti di perdite idriche, di qualità dell'acqua distribuita, di smaltimento dei fanghi da depurazione, di interruzioni del servizio, di qualità degli scarichi da impianti di depurazione e di adeguatezza del sistema fognario. È stata resa pubblica la scorsa settimana, una graduatoria nazionale per il biennio 2020-2021 con i risultati raggiunti su tutti gli indicatori di entrambe le raccolte; la classifica ha consentito ad ARERA di riconoscere premi a chi ha raggiunto, mantenuto e/o migliorato gli obiettivi prefissati e assegnare penalità agli altri. ATS ottiene il massimo dei voti per l'eccellenza della gestione del servizio idrico e fognario e lo smaltimento e valorizzazione dei fanghi da depurazione. A livello complessivo, l'azienda, che gestisce il servizio idrico integrato in 52 comuni fra le province di Treviso, Belluno e Vicenza, è risultata tra le prime in Italia sia per la Qualità Tecnica che per la Qualità Contrattuale. Il risultato raggiunto sulla Qualità tecnica del Servizio Idrico, consentirà ad ATS di incassare 1 milione e 118 mila euro di premi che saranno investiti nell'ulteriore miglioramento del servizio idrico nel territorio. La rilevazione di ARERA ha messo per la seconda volta sotto la lente di ingrandimento una serie di parametri di qualità tecnica che hanno dimostrato la capacità di ATS di fornire un servizio efficace sul territorio. Per la prima volta, invece, andrà anche ad incassare una premialità sulla gestione della Qualità contrattuale. Avvio, gestione e cessazione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio: questi sono i temi sulla base dei quali ciascuno degli operatori del servizio idrico è stato analizzato e classificato. Il risultato raggiunto permetterà ad ATS di incassare 360 mila euro. "È con grande soddisfazione e orgoglio – dichiara il Presidente di ATS Fabio Vettori – che guardiamo a questi risultati che avvalorano il nostro impegno nell'obiettivo di offrire all'utenza e al territorio un servizio di eccellenza, migliorandolo ogni anno. Voglio ringraziare i dipendenti di ATS – continua Vettori - che con professionalità, dedizione e lavoro di squadra hanno permesso di raggiungere questi importanti risultati. Non solo abbiamo ricevuto il premio sulla Qualità tecnica, ma anche la nostra Qualità

Contrattuale è stata premiata, a dimostrazione che l'intera azienda ha lavorato per garantire professionalità ed eccellenza del nostro servizio idrico integrato.”

URBANISTICA

Variante Pgt, maggioranza divisa la maratona in aula parte in salita

"Pavia prima" non lo voterà, dubbi anche su Rinaldi (Fdl) e Decembrino (Fi). Nervosismo per Asm

Fabrizio Merli / PAVIA

A pochi giorni dall'inizio della discussione sul Piano di governo del territorio in Consiglio comunale, la strada appare sempre più in salita, con divisioni all'interno della maggioranza di centrodestra che potrebbero influire sul voto. Voto al quale non parteciperà il consigliere di Pavia prima, Niccolò Fraschini, e che potrebbe vedere altre defezioni in arrivo.

PAVIA PRIMA NON VOTERÀ

Proprio nell'ultimo fine settimana, Niccolò Fraschini ha diffuso un comunicato stampa firmato dalla sua lista civica, Pavia Prima. «Dopo un lungo confronto interno – spiegava la nota – noi di Pavia prima abbiamo deciso che in Consiglio comunale non voteremo il nuovo Pgt. Nonostante le nostre richieste, siamo stati completamente esclusi dal lavoro di giunta che ha portato alla scrittura di questo provvedimento, per cui non c'è alcuna ragione per la quale dovremmo sostenerlo».

Al mancato voto di Fraschini, tuttavia, potrebbero aggiungersene altri. Ad esempio, il capogruppo di Fratelli d'Italia, Angelo Rinaldi, è da tempo in dissenso con le politiche urbanistiche della maggioranza, tanto che a fine gennaio, quando il Consiglio approvò l'adozione dello strumento di pianificazione urbanistica, lui non partecipò al voto. Un altro punto interrogativo riguarda la consigliera di Forza Italia, Lidia Decembrino. Il "nuovo corso" del partito che fa capo



Da sinistra l'assessore Massimiliano Koch, il sindaco Fabrizio Fracassi e il dirigente dell'Urbanistica Giovanni Biolzi con un documento del Pgt

LA POLEMICA

A Fraschini accusa di "poltronaro" scintille con il senatore Centinaio

La presa di posizione di Pavia prima, e del suo capogruppo Niccolò Fraschini, ha creato attrito nel centrodestra. A far discutere sono state le motivazioni. Pavia prima ha scritto, in sostanza, che non avendo avuto l'attribuzione di un

assessorato, non ha potuto partecipare alla preparazione del Pgt e, quindi, non lo voterà. Il vice presidente leghista del Senato (ed ex vice sindaco di Pavia) Gian Marco Centinaio, ha replicato a Fraschini tramite Facebook: «La poli-

tica che non mi piace. Visto che non gli danno l'assessorato non votano il Pgt. Quindi il Pgt in cambio di una cadrega? Il Pgt è il futuro della città; è programmazione; è sviluppo, può piacere o non piacere. Si può essere a favore o no ma non lo si baratta per una cadrega». Poco dopo è arrivata la replica di Fraschini, sempre via social: «Centinaio mi attacca dandomi del "poltronaro". Proprio lui che campa da sempre a spese dei contri-

buenti, collezionando incarichi su incarichi: vice sindaco di Pavia, senatore, ministro, sottosegretario, vice presidente del Senato. Però il "poltronaro" sarei io, solo perché chiedo che la mia lista civica sia rappresentata in giunta come le altre liste della coalizione». Fraschini da tempo rivendicava un assessorato e aveva anche proposto il nome di Alessandra Quatrini. Ma la Lega ha sempre espresso contrarietà all'operazione.

all'ex vicesindaco di Vigevano, Antonello Galiani, e al vicesindaco di Pavia, Antonio Bobbio Pallavicini, l'ha privata del ruolo di segretaria cittadina, incarico che è andato a

un altro consigliere, Giuseppe Arcuri. Inevitabile che i rapporti con questa maggioranza si siano raffreddati, con conseguenze che saranno tutte da valutare. Vero

che la maggioranza conta su 20 consiglieri comunali, sindaco incluso, e che in una eventuale seconda convocazione sarebbe sufficiente un voto in più rispetto alle oppo-

sizioni. Ma in questo secondo caso, tuttavia, i consiglieri di maggioranza presenti in aula al momento del voto dovrebbero comunque essere 17. Gli spazi di manovra, in-

somma, potrebbero restringersi di molto. Senza considerare il fatto che le vicende delle ultime settimane hanno aumentato l'insoddisfazione di molti esponenti della maggioranza di centrodestra.

LA PISCINA E LA STATUA

Il nervo scoperto, in questo momento, si chiama Asm Pavia. La conferenza stampa con la quale è stato annunciato che l'azienda di via Donegani assumerà per 15 anni la gestione della piscina di Bereguardo, è stata un boccone amaro. Soprattutto perché a quella conferenza stampa mancava proprio il socio principale di Asm, il Comune di Pavia, che controlla la società con il 95,7 per cento delle quote. Tanto è vero che il gruppo consiliare di Fratelli d'Italia ha firmato un comu-

C'è tensione per il silenzio che il sindaco mantiene sulle scelte della partecipata

nicato dai toni molto duri: «Leggiamo tramite i giornali, purtroppo, delle nuove iniziative di Asm Pavia di cui il Comune di Pavia rappresenta il 96% delle quote e dovrebbe essere il controllante, che invece pare essere completamente all'oscuro. Chiediamo pertanto al sindaco di Pavia, con immediatezza, chiarimenti diretti e non dichiarazioni autoreferenziali da parte di chi rappresenta la partecipata». I chiarimenti, al momento, non sono ancora arrivati. Il sindaco Fabrizio Fracassi ha scelto ancora una volta la strategia del silenzio. Nel frattempo i vertici della controllata hanno presentato la statua dello scultore Stefano Bressani e il ricco programma varato per celebrare i 120 anni della fondazione dell'azienda di via Donegani. Pure in questo caso, alla conferenza stampa tenutasi in Università, il Comune di Pavia era il grande assente. Una situazione che sta facendo crescere l'irritazione in maggioranza. —

IL CASO

Comitati anti-Pgt, arriva la Digos e l'assemblea al Broletto salta

Gli intervenuti protestano: «Ci hanno detto che prendendo la parola avremmo rischiato condanne»

Fabrizio Merli / PAVIA

L'assemblea dei comitati cittadini di giovedì sera contro il nuovo Pgt è saltata perché due funzionari della Digos si sono presentati in via Paratici e hanno fatto presente che nessuno aveva informato la questura. Questo ha provocato la reazione e i commenti polemici dei cittadini che avevano raggiunto il centro storico per parlare di urbanistica.

IL RACCONTO

L'assemblea si sarebbe dovuta tenere alle 21 nella sala conferenze del Broletto, alla quale si accede da via Paratici. Stefania Vilaro, che sta coordinando i lavori dei numerosi comitati che si oppongono alla variante al Pgt dell'amministrazione Fracassi, racconta: «Erano circa le 20.30, c'erano una sessantina di cittadini e in sala sono entrati due signori che hanno chiesto di parlare con l'organizzatore. Si sono qualificati come funzionari di polizia e mi hanno detto che, poiché alle 19 avevano visto uno dei nostri volantini, il questore li aveva mandati a controllare e che noi avremmo dovuto informare la questura tre giorni prima dell'evento».

La sala comunale era stata prenotata dall'associazione Libera, che ha diritto a ottenere uno sconto sulla tariffa.

«Ho chiesto loro se, tenendo l'assemblea, avremmo rischiato conseguenze penali – prosegue Vilaro – e loro mi hanno risposto di sì. A quel punto non ce la siamo sentita di mettere a rischio persone che erano arrivate sin lì solo per discutere pacificamente del Pgt e abbiamo disdetto l'incontro, che verrà



Alcuni dei cittadini appena usciti dalla sala conferenze del Broletto, in via Paratici, dopo l'avviso da parte di due funzionari della Digos

LA QUESTURA

«L'evento pubblico va comunicato altrimenti dobbiamo intervenire»

L'articolo 18 del Testo unico sulle leggi di pubblica sicurezza (il Tulpis) dice, in estrema sintesi, che «I promotori di una riunione in luogo pubblico o aperto al pubblico, devono darne avviso, almeno tre giorni prima, al questore». Perché è

stato applicato nel caso dell'assemblea sul Pgt e non in altri incontri che si sono tenuti in città? La risposta arriva da un funzionario dell'ufficio di gabinetto del questore: «Noi interveniamo quando, non essendo stati avvisati di un

evento, ne veniamo a conoscenza. In questo caso lo abbiamo saputo da alcuni volantini. In altri casi non siamo intervenuti perché non eravamo a conoscenza degli eventi. E comunque l'articolo 18 è a tutela di chi prende parte all'evento stesso». Giova, inoltre, spiegare la differenza tra un luogo pubblico, al quale chiunque può accedere (una strada, una piazza ecc.) e luogo aperto al pubblico; in questo secondo caso chi vi accede deve

accettare determinate condizioni. Ad esempio, per entrare al cinema bisogna pagare un biglietto, per partecipare a un'assemblea occorre tenere una condotta rispettosa degli altri partecipanti. Per quanto riguarda le manifestazioni in luoghi pubblici (comizi in piazza o raduni elettorali) la comunicazione alla questura è obbligatoria e viene sempre fatta. In caso contrario si parla di manifestazione non autorizzata.

riprogrammato informando la questura. Devo dire che, come coordinamento dei comitati, avevamo già fatto numerose altre riunioni in sale pubbliche e nessuno ci aveva mai

chiesto di avvisare la questura delle iniziative, né erano stati effettuati controlli».

I comitati che sono sorti a Borgo Ticino, Pavia Ovest, Pavia Est e Centro storico, hanno

condotto negli ultimi due anni una costante (e pacifica) opposizione contro uno strumento di pianificazione urbanistica accusandolo di "cementificazione" di alcune aree vergini

della città. In particolare, hanno raccolto 4mila osservazioni al documento urbanistico.

Tornando alla serata di giovedì, Tomaso Perani, del comitato Pavia Est, aggiunge: «Co-

me già successo all'oratorio di Mirabello o al circolo Grassi, nel corso degli ultimi due anni, sono arrivate una sessantina di persone, cittadini che vogliono partecipare democraticamente alle scelte della città sul Piano di governo del territorio. Però questa volta sono arrivati due agenti della Digos, avvertendo che se qualcuno avesse preso parola, senza il preavviso dell'articolo 18 del Tulp (Il testo unico delle leggi in materia di pubblica sicurezza - ndr) avrebbe rischiato da sei mesi a un anno di carcere. Si è diffuso il panico e l'assemblea è saltata. Mi sembra grave questa piega degli eventi: prima i Fridays for future allontanati da piazza della Vittoria, dopo anni, ora mentre il Pgt sarà votato la settimana prossima in Consiglio si mettono i bastoni tra le ruote a cittadini che

Il Pd: «È stata applicata una norma che nel 1958 fu dichiarata incostituzionale»

discutevano democraticamente in una sala del Comune».

L'ARTICOLO 18

Sulla questione dell'articolo 18 del Tulp è intervenuto ieri, con un comunicato, il Partito democratico: «L'articolo 18 del Tulp è stato dichiarato incostituzionale dalla Consulta, con la sentenza numero 27 del 1958, proprio nel punto della previsione dell'obbligo di preavviso per i "luoghi aperti al pubblico". La Costituzione infatti all'articolo 17 garantisce ai cittadini il diritto di riunirsi "pacificamente e senz'armi" e il secondo comma esclude esplicitamente la necessità del preavviso per le riunioni in luoghi aperti al pubblico. Riteniamo dunque grave l'aver illegittimamente vietato ai cittadini di riunirsi, negando un diritto che deve essere garantito in un ordinamento democratico». E Sinistra italiana ha aggiunto: «Gravissimo che venga impedito lo svolgimento di un dibattito pacifico su un tema fondamentale come il Pgd». —

LA LISTA CHE SOSTIENE IL SINDACO

Pavia Prima affonda «Noi esclusi dalla giunta non votiamo la variante»

PAVIA

La lista "Pavia prima" che sostiene il sindaco Fabrizio Fracassi annuncia che non voterà la variante al Piano di governo del territorio, che sta per arrivare in Consiglio comunale. «Dopo un lungo confronto interno – spiega un comunicato – noi di Pavia prima abbiamo deciso che in Consiglio comunale non voteremo



Niccolò Frascini

il nuovo Pgt. Nonostante le nostre richieste, siamo stati completamente esclusi dal lavoro di giunta che ha portato alla scrittura di questo provvedimento, per cui non c'è alcuna ragione per la quale dovremmo sostenerlo».

«In questi 4 anni e mezzo – prosegue la nota – noi di Pavia Prima, alleati sempre leali del sindaco nell'interesse della città, ci siamo sentiti dire tante belle parole e tante promesse, ma alla prova dei fatti nel 2020 il nostro capogruppo Niccolò Frascini - solo per un commento su Facebook - era stato costretto a dimettersi dalla presidenza della commissione Bilancio e nei mesi scorsi è stato negato alla nostra Alessandra Quatrini di entrare in giunta proprio nel mo-

mento più importante della legislatura: la redazione del Pgt. Sia chiaro: entrare in giunta per noi non è un problema di poltrone (ci eravamo detti disposti a rinunciare allo stipendio!), ma il modo più efficace di portare avanti le nostre proposte, spesso inascoltate come sulla vicenda di via Marangoni. Ora basta. Non intendiamo più regalare il nostro voto e la nostra presenza in aula a questo sindaco fino a quando permarrà questo ostracismo nei nostri confronti. Ma nessuno si illuda che usciremo dalla maggioranza: non intendiamo fare un simile favore al 'partito Asm' e alla sinistra, che vogliamo tenere il più a lungo possibile lontana dal governo della città». —

F.M.

AMMINISTRATIVE

Fronte trasversale Salvini-Anci per il terzo mandato dei sindaci

Il vicepremier apre alle ricandidature nei Comuni con più di cinquemila abitanti Cava Manara, Certosa, Robbio, San Martino e Sizzano aspettano una decisione

Sandro Barberis / CAVA MANARA

Anche dal governo Meloni, con una dichiarazione del vicepremier Matteo Salvini all'assemblea dell'Anci, arriva un'apertura al terzo mandato consecutivo per i sindaci dei centri sopra i 5mila abitanti e all'elezione diretta dei presidenti di Provincia ora votati solo da sindaci e consiglieri comunali.

Una legge che, se approvata in tempi brevi, potrebbe cambiare gli assetti in vista delle elezioni comunali del prossimo anno. Non solo per grandi centri come Bari e Firenze, sui quali ruota il dibattito, ma anche per cinque paesi sopra 5mila abitanti della provincia di Pavia. Sono al terzo mandato consecutivo e ad oggi non potrebbero ricandidarsi i sindaci Michele Pini di Cava Manara, Marcello Infurna di Certosa, Roberto Francese di Robbio, Alessandro Zocca di San Martino Siccomario e Donatella Pumo di Sizzano. L'anno prossimo il 9-10 giugno in contempo-



L'intervento del vicepremier Matteo Salvini all'assemblea dell'Anci

anea con le Europee si vota in 124 Comuni della provincia di Pavia, compreso il capoluogo Pavia e i cinque Comuni appena citati. Sono stati tutti eletti per la prima volta nel 2014 e confermati nel 2019.

Già da qualche anno il terzo mandato di fila è stato reso possibile per i sindaci dei centri

con meno di tremila abitanti, mentre pochi mesi fa è cambiata la legge aprendo al terzo mandato consecutivo per i sindaci dei centri tra 3mila e 5mila abitanti. Quest'ultima modifica nella prossima tornata elettorale in provincia di Pavia permetterà di ricandidarsi a Marco Tombola di Albuzzano,

Paolo Dolcini di Cura Carpignano, Silvio Corbellini di Villanterio e Massimo Nascimbene di Zinasco.

COSA HA DETTO SALVINI

«Ritengo assolutamente sciocco, controproducente e lesivo del pubblico interesse dire di no al terzo mandato dei sindaci perché significa privarsi di professionalità e competenze - ha spiegato il vice premier Salvini all'assemblea Anci -. Così come ritengo sbagliato procrastinare la reintroduzione dell'elezione diretta dei presidenti di provincia. Perché ritengo che il presidente di provincia non possa essere un dopolavorista, un volontario, dato che la Provincia mantiene le strade su cui viaggiamo e le scuole».

Le parole di Salvini raccolgono favori anche all'opposizione, a partire dal presidente dell'Anci e diretto interessato in quanto sindaco di Bari al secondo mandato Antonio Decaro, esponente del Pd. —